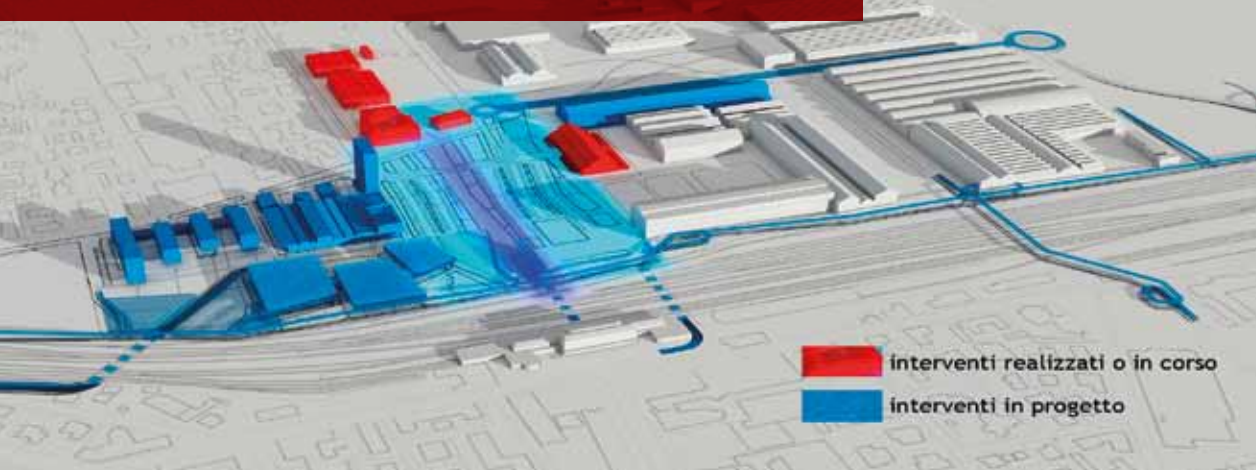




REGGIO EMILIA RILANCIA A NORD



Il Tecnopolo di Reggio Emilia è una delle infrastrutture principali del progetto Area Nord, avviato nel 2010 dal Comune di Reggio Emilia e condiviso con i principali partner del territorio. Il progetto Area Nord ridefinisce il nostro modello di sviluppo: punta sull'innovazione e sulle competenze distintive del territorio, vuole favorire i processi

di internazionalizzazione e condivisione della conoscenza, intende valorizzare i talenti creativi. In questo disegno il Tecnopolo rappresenta il luogo di una più sinergica contaminazione tra ricerca, imprese e territorio; costituisce una piattaforma efficace per il trasferimento tecnologico; è l'occasione per la creazione di aziende innovative e di reti di

imprese, fattore decisivo in un'economia globalizzata. Con il Tecnopolo comincia a realizzarsi anche il progetto di rigenerazione urbana che ha nell'Area Reggiana e in questa vasta zona della città il suo cuore pulsante e che prevede il recupero dei capannoni industriali, nuove infrastrutture di mobilità e nuovi collegamenti e la riqualificazione di interi ambiti urbani.

Il Tecnopolo sarà in dialogo costante con l'altro importante centro di ricerca, il Centro Internazionale Loris Malaguzzi, luogo di sintesi del Reggio Approach che coniuga ricerca e applicazione nel campo dell'educazione. La crescita e la sinergia tra Tecnopolo e Centro Malaguzzi incentiverà altre aziende a collocarsi in quest'area per sviluppare

filieri innovative e nuove imprese, dando vita al Parco Conoscenza, Innovazione e Creatività. Il Parco diventerà il motore di un nuovo approccio all'economia della conoscenza, basato sul lavoro comune di sapere industriale e conoscenze umanistiche, con l'obiettivo di generare e implementare nuove idee, per aumentare la competitività e il potere attrattivo di Reggio Emilia.

Il prossimo step di sviluppo del Parco Conoscenza, Innovazione e Creatività sarà la riqualificazione del Capannone 18 delle Reggiane, con l'insediamento di nuovi centri di ricerca applicata, di start-up e spin-off d'impresa, di attività produttive e di terziario avanzato.



IL PARCO CONOSCENZA, INNOVAZIONE E CREATIVITÀ

IL TECNPOLO DI REGGIO EMILIA

Il Tecnopolo di Reggio Emilia ha sede all'interno del Capannone 19 delle storiche Officine Meccaniche Reggiane - oggi di proprietà del Comune di Reggio Emilia - ristrutturato nel rispetto della sua antica funzione. La riqualificazione dell'edificio - 3.500 metri quadrati - costruito tra gli anni Venti e Trenta del Novecento e vincolato dalla Sovrintendenza, ha comportato ingenti opere di restauro per un investimento di 5,5 milioni

di euro. L'investimento per i programmi di ricerca è invece pari a 10,6 milioni di euro. Il Tecnopolo di Reggio Emilia ha come funzioni principali:

- mettere in contatto i laboratori di ricerca pubblici e privati con le imprese;
- trasferire know-how;
- fungere da incubatore di start-up e spin-off;
- diffondere informazioni tecnologiche sul territorio;
- animare il network delle relazioni che stanno alla base della diffusione e della creazione della conoscenza.

SCHEDA TECNICA

TOTALE PROGETTO € 5.500.000,00

Capannone 19 € 4.266.643,18
 Impresa: Reale Mario srl (RO)
 Inizio lavori 15/12/2011
 Fine lavori 30/09/2013

Bonifica - opere in appalto € 229.629,24
 Impresa: Unieco Soc. Coop. (RE)
 Inizio lavori 15/12/2011
 Fine lavori 10/07/2012

FINANZIAMENTI
 Comune di Reggio Emilia € 3.100.000,00
 Regione Emilia-Romagna
 POR-FESR 2007/2013 € 2.400.000,00

PROGETTISTA E DIRETTORE LAVORI

Arch. Andrea Oliva

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Arch. Massimo Magnani

ASSISTENTE AL RUP

Arch. Elisa Pedroni

FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO

Dott. Brunella Mazzieri

DENTRO IL TECNPOLO

Il Tecnopolo di Reggio Emilia riunisce quattro centri, ora attivati in sedi diverse, per la ricerca avanzata e il trasferimento tecnologico alle imprese. Tre centri fanno capo all'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, il quarto al Centro Ricerche Produzioni Animali (CRPA).

InterMech-Mectron è il centro per la ricerca applicata e i servizi nel settore della meccanica avanzata, della mecatronica e della motoristica, con sede a Reggio e Modena.

En&Tech è il centro per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico nel settore delle tecnologie integrate per la sostenibilità in edilizia, la conversione efficiente dell'energia, l'efficienza energetica degli edifici, l'illuminazione e la domotica;

Biogest Siteia è il centro di ricerca per il miglioramento e la valorizzazione delle risorse biologiche agro-alimentari;

CRPA-Lab è il laboratorio dedicato alla ricerca industriale nei settori dell'agroalimentare e dell'ambiente ed energia.

REI Reggio Emilia Innovazione è la struttura che gestisce il punto di accesso al Tecnopolo, il Portale della Rete Alta Tecnologia, affiancando alle attività di ricerca industriale e sviluppo tecnologico un'offerta integrata e coordinata di servizi per l'innovazione alle imprese.

Inoltre Rei è presente all'interno del Tecnopolo con il **Fab Lab** di Reggio Emilia, un laboratorio di fabbricazione digitale in piccola scala che, attraverso l'uso di stampanti in 3D, laser cutter di precisione, frese e plotter vinilico, offre servizi di prototipazione rapida e a basso costo. Il Fab Lab gestisce uno spazio di **coworking**, un luogo per la contaminazione delle idee in relazione privilegiata con i centri di ricerca e le imprese più innovative.

LA RETE ALTA TECNOLOGIA DELL'EMILIA-ROMAGNA

La Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna (HTN - High Technology Network), costituita da laboratori di ricerca industriale e da centri per l'innovazione, raggruppa le istituzioni accademiche e i centri di ricerca pubblici della regione per offrire competenze, strumentazioni e risorse al sistema produttivo.

L'investimento complessivo ammonta a 240 milioni, a carico di enti locali, Università ed enti di ricerca e grazie anche a fondi europei.

La Rete si compone di 10 Tecnopoli, 6 piattaforme tecnologiche (agroalimentare, costruzioni, energia e ambiente, Ict e design, meccanica e materiali, scienze della vita), 35 laboratori e 1600 ricercatori impegnati, di cui 560 nuovi ricercatori.

Gli obiettivi della Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna riguardano l'incremento dell'offerta di ricerca industriale, l'organizzazione di luoghi dedicati, lo sviluppo dei processi di integrazione tra ricerca industriale e imprese.

Il coordinamento della Rete è affidato ad ASTER.



COSTRUIAMO INSIEME IL FUTURO

TECNOPOLO PARLANO I PROTAGONISTI

GIUSEPPE VENERI
Presidente di CRPA

Un Tecnopolo può sviluppare sinergie e attrattività creando, in un "polo comune", un crocevia di relazioni, sviluppo e divulgazione di conoscenze e competenze tecnico-scientifiche interdisciplinari. Per i soggetti che vi si insedieranno significa spazi nuovi, potenzialmente adeguati a lavorare al meglio, e un ambiente in cui si potranno agevolmente condividere opinioni ed esperienze.

Per CRPA significa anche concentrare in un unico luogo laboratori che oggi sono divisi, significa maggiore comodità, migliori condizioni di lavoro e valorizzare l'immagine di CRPA che da quarant'anni lavora per il settore.

LUIGI GRASSELLI
Pro Rettore Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

La nascita di un Tecnopolo a Reggio Emilia rappresenta, per il nostro Ateneo, un importante traguardo nella strategia di forte radicamento territoriale e fattiva collaborazione con le Istituzioni e le realtà culturali ed economiche locali, perseguita fin dal decollo della sede reggiana dell'Università. Il Tecnopolo si configura infatti come ambiente privilegiato in cui la libera ricerca universitaria, di base e applicata, ha modo di interfacciarsi direttamente con le esigenze di innovazione e le competenze tecnologiche del tessuto imprenditoriale dei nostri territori.

L'obiettivo è di liberare pienamente le potenzialità presenti nei nostri centri di ricerca dipartimentali in un contesto allargato caratterizzato da un continuo travaso di creatività e idee innovative tra singole competenze e contesti disciplinari.

AIMONE STORCHI
Presidente di REI Reggio Emilia Innovazione

Per REI Reggio Emilia Innovazione il Tecnopolo rappresenta l'elemento chiave per progettare il proprio sviluppo "spazio-temporale".

Sicuramente fra gli interlocutori privilegiati ci dovranno essere le PMI e le nuove aziende, quegli interlocutori, quindi, che più necessitano di innovazione e di finanziamenti strutturali che vengono dai fondi europei.

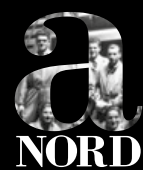
La partita della competitività e il successo che da essa deriva si gioca sul tavolo di questa messa a sistema e il ruolo di REI come facilitatore e gestore dei traffici della merce "innovazione" è la chiave di lettura.

L'innovazione si svolge nelle aziende, nei dipartimenti universitari e nei laboratori dotati di capacità, competenze di punta e strumentazioni all'avanguardia.

PAOLO BONARETTI
Direttore di ASTER

Per noi il Tecnopolo di Reggio Emilia è importante poichè è il primo e con la sua inaugurazione si inaugura anche la rete dei Portali dell'innovazione regionali.

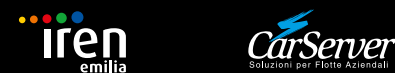
Inoltre, il Tecnopolo di Reggio Emilia è paradigmatico poichè è la dimostrazione di come la scelta della priorità innovazione possa dare la spinta alla rigenerazione della realtà urbana ed alla sua integrazione sostenibile con lo sviluppo produttivo.



comune.re.it/areanord



L'inaugurazione del Tecnopolo di Reggio Emilia è stata realizzata grazie al contributo di:



IL FUTURO È TORNATO.



IL TECNPOLO DI REGGIO EMILIA

REGGIO EMILIA RILANCIA



L'INNOVAZIONE RICOMINCIA DALLE REGGIANE

CENTRI DI RICERCA:
MECCATRONICA - COSTRUZIONI - AGROALIMENTARE - ENERGIA&AMBIENTE



Un secolo fa era l'acciaio a farla da padrone: produrre significava creare oggetti tangibili, più pesanti erano, più soldi fruttavano.

Era una società che filava dritta lungo i binari piantati dalla rivoluzione industriale, una società che non aveva alcuna intenzione di fermarsi.

Oggi, dove un tempo si stringevano bulloni e si forgiava il metallo, è la conoscenza a diventare protagonista. Non merce, ma valore prezioso come fu l'acciaio 100 anni fa.

Il motore del futuro non va a carbone, ma è elettrico come gli input del nostro cervello.

Il tecnopolo aspira a essere un luogo in cui si torni a produrre, non più acciaio, ma sapere, il migliore combustibile per le nostre imprese. L'innovazione ricomincia dalle Reggiane.